

**CANNOBIO. PROCESSO IN SVIZZERA**

# Ex agente di scorta a giudizio per omicidio

Un passato da militare dei reparti speciali e da agente di scorta per diverse personalità, tra cui il presidente Sandro Pertini. Un'irriducibile passione per le armi. E anche una fedina penale non proprio candida, con alle spalle una condanna a 7 anni per rapina a mano armata. Poi la voglia di rifarsi la vita a Cannobio e, dall'agosto 2007, come frontaliere in Svizzera.

Antonio Barbieri, 46 anni, di origine calabrese, è comparso ieri davanti alla corte delle assise criminali, imputa-

to dell'omicidio avvenuto il 19 agosto dell'anno scorso di Ersan Ozcam e di tentato omicidio di suo fratello Ayhan, ferito a una gamba e all'addome. Motivi del tragico scontro: una donna e un debito di 5 mila franchi della vittima.

Barbieri viene arrestato pochi giorni dopo dalla polizia ticinese. Emerge che la pistola l'ha acquistata tramite un amico di Cannobio. L'arma è arrivata attraverso canali misteriosi, essendo in dotazione alla polizia di Zurigo. Ma lui spiega: «L'ho comperata solo

per sparare ai cinghiali, sulla collina dietro casa».

Nei prossimi giorni si entrerà nel vivo della vicenda. Per chiarire la dinamica dei fatti i giudici ascolteranno alcuni periti. Ma non ci sarà alcun testimone. Anche il fratello della vittima, non è stato citato né dell'accusa, né dalla difesa. La prassi giudiziaria elvetica non ama gli appesantimenti processuali. Barbieri deve rispondere anche di lesioni, furto, violazione di domicilio, danneggiamento, infrazione delle leggi sugli stupefacenti e sulle armi. Secondo l'accusa l'imputato sparò per uccidere, mentre il difensore Ignazio Maria Clemente sostiene che i colpi partirono accidentalmente nella colluttazione con i due turchi. Intanto l'Italia ha già chiesto l'estradizione di Barbieri poiché deve scontare 5 anni di carcere. [T. V.]